



## COMUNICATO STAMPA

### ENDOCRINE REVIEWS PUBBLICA IL DOCUMENTO DI CONSENSO INTERNAZIONALE SU VALUTAZIONE E INTEGRAZIONE DELLA VITAMINA D NELLA PRATICA CLINICA

*Il documento di consenso è il prodotto della sesta Consensus Conference sulla Vitamina D. Dai massimi esperti internazionali, le raccomandazioni su perché, quando e come misurare e integrare la Vitamina D. A Roma dal 1° al 4 settembre 2024 la prossima Consensus Conference.*

**Milano, 1° luglio 2024** – Pubblicato di recente sulla prestigiosa rivista internazionale *Endocrine Reviews*, il paper dal titolo *Consensus Statement on Vitamin D Status Assessment and Supplementation: Whys, Whens, and Hows*<sup>1</sup> raccoglie le più aggiornate raccomandazioni cliniche su perché, quando e come misurare e integrare la Vitamina D. Il corposo e articolato documento di consenso è opera di una trentina di autori, tra i massimi esperti al mondo in tema di Vitamina D.

Il lavoro riassume le conclusioni della sesta *International Conference on Controversies in Vitamin D*, che, nell'autunno 2022, ha riunito a Firenze un nutrito panel d'eccezione per esaminare e discutere gli aspetti clinici maggiormente rilevanti nel dibattito scientifico sulla Vitamina D, alla luce delle più moderne evidenze.

«La pubblicazione è il frutto del grande impegno e delle grandi competenze di uno straordinario gruppo di lavoro durante e dopo l'ultima Consensus Conference. Amalgamare i diversi punti di vista e le variegare esperienze, per trovare un consenso su tematiche dibattute e sintetizzare gli esiti di un confronto che ha toccato moltissimi aspetti, è stato un lavoro lungo ma di grande soddisfazione, facilitato da tutti i componenti del gruppo, consapevoli di doversi impegnare in modo coeso per il bene dei nostri pazienti, e il risultato che abbiamo ottenuto è di massima autorevolezza». Così **Andrea Giustina**, professore ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo all'Università Vita-Salute San Raffaele e primario dell'Unità di Endocrinologia all'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano, nonché coordinatore della Consensus Conference che ha prodotto queste importanti raccomandazioni.

Due i macroambiti trattati: la **valutazione della carenza di Vitamina D (diagnosi)** e la **supplementazione di Vitamina D (terapia)**.

**Perché, quando e come valutare stato/carenza della Vitamina D?** «È fondamentale misurare i valori circolanti di Vitamina D (più precisamente di 25-idrossivitamina D (25-(OH)D)). Questo permette di effettuare correttamente la diagnosi di ipovitaminosi D e di impostarne la terapia più adatta – **spiega Giustina** – poiché non esiste una terapia standard in caso di ipovitaminosi D: la supplementazione va modulata in base alla severità della carenza. Il dosaggio della Vitamina D è raccomandato in tutte

---

<sup>1</sup> <https://doi.org/10.1210/endrev/bnae009>



le categorie a rischio deficit, un elenco piuttosto lungo che sicuramente include chi ha l'osteoporosi, gli anziani, chi è sovrappeso o obeso e chi fa uso di farmaci o ha malattie che riducono l'assorbimento della Vitamina D. Sul "come" misurarla il consenso clinico è ampio, cioè attraverso i livelli ematici della 25-idrossivitamina D. Più controversa la definizione dei livelli desiderabili. Sostanzialmente, 20 ng/mL e 12 ng/mL rappresentano le soglie al di sotto delle quali si parla rispettivamente di carenza e di carenza severa nella popolazione generale. Ma in caso di patologie preesistenti, come l'osteoporosi, la soglia sale a 30 ng/mL».

**Perché, quando e come integrare la Vitamina D?** «La supplementazione di Vitamina D – **continua Giustina** – è necessaria quando l'organismo non ne produce a sufficienza, per tenere sotto controllo i rischi di tipo scheletrico ed extrascheletrico che l'ipovitaminosi D comporta, considerando, inoltre, che non stiamo parlando di una vitamina in senso stretto, ma di un ormone, e che dunque non basta una dieta equilibrata per soddisfarne il fabbisogno. È lo specialista che cura la prescrizione e il follow-up della terapia, fino al raggiungimento dei valori ottimali di Vitamina D. La forma più utilizzata di Vitamina D, nella supplementazione orale, è il colecalciferolo, la molecola sintetizzata dalla pelle con l'esposizione ai raggi solari. Ci sono poi condizioni specifiche, quali l'insufficienza renale ed epatica, in cui forme più attive di Vitamina D (calcifediolo e calcitriolo) possono essere maggiormente indicate. E situazioni nelle quali è preferibile la somministrazione parenterale (chirurgia bariatrica associata a malassorbimento per via orale)».

Il prossimo appuntamento per un nuovo confronto di opinioni su misurazione e integrazione della Vitamina D è a Roma, dal 1° al 4 settembre 2024. «Il pregio di queste Consensus internazionali sta proprio nella capacità di tenere costantemente aggiornate le linee guida e raccomandazioni che ne derivano, integrando le evidenze che progressivamente vengono prodotte in seno alla comunità scientifica internazionale, in modo da fornire ai clinici, ai pazienti, alle Istituzioni e alle Autorità regolatorie un punto di riferimento costante, equilibrato e autorevole», **conclude Giustina**.

#### **UFFICIO STAMPA**

Andrea Comaschi • [comaschi@aristea.com](mailto:comaschi@aristea.com) • +39 340 4542203

Simona Campanella • [campanella@aristea.com](mailto:campanella@aristea.com)